

IL TEMPO 30 ottobre 1962 CRONACA DI LANCIANO

NEL CORSO DI UNA CONFERENZA AL TEATRO FENAROLI

Smentite dal Sindaco le voci di una crisi al Comune

LANCIANO, 29 (S. P. M.) - La festività domenicale è trascorsa all'insegna della politica amministrativa locale: il Sindaco prof. F. Paolo Giancrisostofaro ha tenuto al Teatro Fenaroli una relazione alla cittadinanza sulla attività dell'Amministrazione comunale dal giorno del suo insediamento alla guida odierna. In effetti, l'ampio e chiara relazione del Sindaco, che ha trovato consenziente il folto uditorio, è stata suddivisa in due parti, l'una politica e l'altra più strettamente amministrativa. Il Sindaco Giancrisostofaro ha così voluto non solo rendere conto alla cittadinanza di quanto è stato fatto dall'attuale amministrazione di centro sinistra durante i suoi ventidue mesi di vita, ma soprattutto ha sentito il bisogno di sfatare le dicerie di una crisi in atto.

«Ritengono taluni - ha affermato l'oratore - che la Giunta di centro sinistra a Lanciano sia nata contro la volontà della DC e che per tanto gli uomini della DC che

hanno contribuito a formarla siano da considerarsi come cani disciolti che abbiano attuato la composizione di una maggioranza risultata da una pura e semplice operazione aritmetica. Debbo categoricamente respingere l'accusa che, se avesse fondamento, avrebbe già da tempo dovuto comportare dagli organi superiori del partito decisivi e formali provvedimenti contro il sen. Belisario, che è stato l'anallante ufficiale di una azione squisitamente politica, contro il prof. Nicola Belisario che è stato (a nome del Comitato comunale d.c., di cui era tentitimo rappresentante) colui che ha condotto in porto le trattative con le delegazioni ufficiali degli altri partiti e contro chi vi parla, cui sarebbe dovuto giungere l'interdizione ad agire in Amministrazione - come agisce - anche in nome e per conto della DC, cui si onora di far parte. Tutto questo non è avvenuto e la supposizione di cui sopra deve ritenersi priva di ragionevolezza».

Dopo aver ricordato che la espulsione dal partito deliberata dal Collegio provinciale del provv. della DC su sei capi d'accusa è stata riformata dal collegio centrale con la sospensione a tre mesi e per motivi di forma e non di sostanza, per cui è stata riconosciuta pienamente valida la loro azione ed il loro comportamento, il professor Giancrisostofaro ha affermato che è tempo di diradare le nubi della diffidenza e le ombre delle preannunciate crisi, per ricreare intorno la serenità che fruttifica dalla ragionata concordia di intenti.

«Si riconosca, soprattutto - ha proseguito con evidente riferimento a quei consiglieri democristiani che si ostinano a disertare le sedute consiliari - che non valgono le prolungate assenze ai lavori consigliati per fuggire dissapori, oggi non più giustificabili, e per continuare una protesta che si fa sempre più sterile e mortificante per tutti, creandoci attorno più che altro un disagio morale, con

dannose ripercussioni psicologiche sull'opinione pubblica, che reclama più intenzive di spiriti fra quanti, presenti o assenti, hanno sempre la responsabilità di un mandato ad essi commesso dalla fiducia del popolo».

Attualmente, quindi, nessuna crisi è in atto. Purtroppo queste sono sempre possibili a condizione però che i repubblicani o i socialisti rinneghino i patti stipulati o che la DC «sconfessi formalmente gli uomini eletti nelle sue liste ed invitati alla reggenza del Comune di Lanciano, dicendoli irresponsabili attori di un'azione personale e, pertanto, non riconosciuti come promanazione della sua volontà e della propria politica». E' questo un invito agli organi di partito locali e provinciali a prendere una decisione pubblica e senza mezzi termini nei confronti degli amministratori locali.

Che farà ora il segretario provinciale della DC dottor Bottari? E' chiaro che se non giungerà alcuna risposta all'invito del prof. Giancrisostofaro gli aperturisti lancianesi seguiranno ad amministrare in nome e per conto della DC e tutti coloro che non seguiranno il loro esempio si troveranno dalla parte del torto.

A questo punto l'oratore ha ampiamente reso edotto l'uditorio delle numerose provvidenze attuate dall'Amministrazione comunale, di cui i nostri lettori sono stati bene informati dalle nostre corrispondenze.

Dopo di che il Sindaco ha concluso dicendo: «Se bisogna dare atto alla lealtà dei partiti della collaborazione, è pure importante che tutto sia fatto per rinvigorire la Giunta dell'apporto dell'intero gruppo democristiano. Ma sia nel contempo ben chiaro che nulla dovrà essere modificato di fronte alla eventuale resistenza di qualche posizione preconcetta, richiami come saremo ai patti, nell'ambito dei quali, fin quando non insorgessero a dividerci divergenze sostanziali, dovremo pur continuare a muoverci».